



Al Collegio dei Docenti

E p.c. al Consiglio d’Istituto

Alle famiglie degli alunni

Al personale ATA

All’albo on-line

Agli atti della scuola

ATTO DI INDIRIZZO PER L’ELABORAZIONE DEL PTOF 2025/2028 ex L 107/2015 Art. 1 co. 14

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTI gli artt. 3, 30, 33, 34 della Costituzione;

VISTO il T.U. n.297/94 ;

VISTO il D.P.R. n. 275/99;

VISTO il D.P.R. 20 MARZO 2009, N.89, recante Revisione dell’ assetto ordinamentale, organizzativo e didattico della Scuola dell’Infanzia e del Primo Ciclo di Istruzione ai sensi dell’ art. 64, comma 4, del Decreto Legge 25 GIUGNO 2008 , N. 112 , convertito, con modificazioni, dalla Legge 4 AGOSTO 2009, N. 133 ;

VISTO l’art. 25 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n.165 commi 1.2.3;

VISTA la Legge n. 107/2015 e i recenti decreti attuativi;

VISTI i Decreti Legislativi 13 aprile 2017 N° 60, 62, 63, 66, attuativi della legge 107/2015;

VISTA la Raccomandazione del Consiglio d’Europa sulle competenze chiave per l’apprendimento permanente del 22 maggio 2018;

VISTA l’Agenda 2030 e il Piano per l’Educazione alla Sostenibilità;

CONSIDERATO il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) che prevede un rafforzamento del raccordo tra il primo ciclo di istruzione e il secondo;

CONSIDERATE le disposizioni in merito all’attuazione degli Indirizzi Nazionali per il Curricolo (art.1, c. 4, DPR 20.03.2009 n.89, secondo i criteri indicati dal DM 254 del 16.11.2012);

CONSIDERATE le Indicazioni Nazionali per il Curricolo 2012 e della nota MIUR n. 3645 del 01/03/2018, avente ad oggetto: “Indicazioni nazionali e nuovi scenari”;

CONSIDERATO che il PTOF deve essere elaborato in coerenza con le linee guida per l’orientamento e l’educazione civica del 2024;

VISTO il decreto ministeriale n. 183/2024 che definisce le nuove linee guida per l’insegnamento dell’educazione civica;

CONSIDERATE le risultanze del processo di autovalutazione dell’Istituto esplicitate nel Rapporto di Autovalutazione;

CONSIDERATI gli interventi educativo – didattici e delle linee d’indirizzo fornite dai Consigli d’Istituto nei precedenti anni scolastici;

TENUTO CONTO delle proposte e dei pareri formulati dagli enti locali e dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti sul territorio, nonché dagli organismi e dalle associazioni dei genitori e degli studenti

CONSIDERATO il documento di lavoro MIUR Sviluppo professionale e qualità della formazione in servizio del 16/04/2018;

CONSIDERATA la nota MIUR 1143 del 17 maggio 2018 avente oggetto L'autonomia scolastica quale fondamento per il successo formativo di ognuno;

CONSIDERATO il Dossier MIUR “L'autonomia scolastica per il successo formativo” del gruppo di lavoro presso il Dipartimento per il sistema educativo d'istruzione e formazione (Decreto Dipartimentale n. 479 del 24 maggio 2018);

PRESO ATTO che l'art. 1 della L. 107 /2015, ai commi 12-17 prevede che: - il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (d'ora in poi Piano) debba essere elaborato dal Collegio Docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico; - il Piano sia approvato dal Consiglio di Istituto;

PREMESSO

che la formulazione della presente direttiva è compito attribuito al Dirigente Scolastico dalla Legge n. 107/2015;

che l'obiettivo del documento è fornire una chiara indicazione sulle modalità di elaborazione, i contenuti indispensabili, gli obiettivi strategici, le priorità, gli elementi caratterizzanti l'identità dell'istituzione, che devono trovare adeguata esplicitazione nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa, e sugli adempimenti che il corpo docente è chiamato a svolgere in base alla normativa vigente;

che le competenze del Collegio dei Docenti, risultanti dal combinato disposto dell'art. 7 del T.U.297/74, di successivi provvedimenti normativi e delle disposizioni del CCNL si riferiscono a:

- elaborazione del Piano dell'offerta formativa ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. 08.03.1999, n. 275 e della Legge di Riforma n. 107/2015 che introduce il PTOF (triennale) elaborato dal Collegio sulla base delle linee di indirizzo fornite dal Dirigente Scolastico;
- adeguamento dei programmi d'insegnamento alle particolari esigenze del territorio e del coordinamento disciplinare (art. 7 comma 2 lett. a T.U. 297/94 e D.P.R. n. 275/99);
- adozione delle iniziative per il sostegno di alunni diversamente abili e di figli di lavoratori stranieri (art. 7 comma 2 lett. m e n T.U.)stranieri;
- adozione di iniziative secondo quanto indicato da Linee Guida sull'integrazione degli alunni con disabilità 2009, Legge n.170/2010, Direttiva MIUR del 27.12.2012 sui B.E.S., Linee Guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri 2014);
- studio delle soluzioni dei casi di scarso profitto o di irregolare comportamento degli alunni, su iniziativa dei docenti della rispettiva classe e sentiti, eventualmente, gli esperti (art. 7 comma 2 lett. o T.U.);
- identificazione e attribuzione di funzioni strumentali al P.O.F. (art. 28 del CCNL 26.05.1999 e art. 37 del CCNI 31.08.1999), con la definizione dei criteri d'accesso, della durata, delle competenze richieste, dei parametri e delle cadenze temporali per la valutazione dei risultati attesi;
- delibera, nel quadro delle disponibilità finanziarie, sulle attività aggiuntive di insegnamento e sulle attività funzionali all'insegnamento;

EMANA

il seguente atto di indirizzo rivolto al Collegio dei docenti.

Art. 1 Norme generali

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa rappresenta la formalizzazione della mission e della vision dell'Istituzione scolastica. In tal senso per la sua predisposizione e attuazione risultano indispensabili il coinvolgimento e la collaborazione delle risorse umane di cui dispone l'istituto, l'identificazione e il senso di appartenenza all'istituzione, la motivazione, il clima relazionale ed il benessere organizzativo, la consapevolezza delle scelte operate e delle motivazioni di fondo, la partecipazione attiva e costante, la trasparenza, l'assunzione di una cultura autovalutativa volta al miglioramento continuo di tutti i processi di cui si compone l'attività della scuola.

Si tratta quindi di un atto programmatico unitario e coerente che non può realizzarsi solo per effetto delle azioni poste in essere dalla dirigenza, ma che richiede il contributo di tutti e ciascuno per la strutturazione del curriculum, delle attività, della logistica organizzativa, della impostazione metodologico-didattica, della valorizzazione delle risorse umane, con cui la scuola intende perseguire gli obiettivi dichiarati nell'esercizio di funzioni che sono comuni a tutte le istituzioni scolastiche in quanto tali, ma al contempo la caratterizzano e la distinguono.

Alla luce dei commi dal 12 al 19 art. 1 L. 107/2015, il Piano dovrà includere:

- a) l'offerta formativa,
- b) il curriculum verticale caratterizzante che comprenda l'insegnamento dell'Educazione Civica secondo le indicazioni delle Linee guida pubblicate dal MI, prot. 35 del 22/06/2020;
- c) le attività progettuali;
- d) i regolamenti;
- e) quanto previsto dalla Legge n.107/2015 al comma 7 dalla lettera a alla lettera s
- f) le attività formative obbligatorie per il personale docente ed ATA (Legge n.107/15 comma 12), definizione delle **risorse** occorrenti, attuazione dei principi di pari opportunità, della parità dei sessi, la lotta alla violenza di genere e le discriminazioni (con specifico impegno alla realizzazione di attività di sensibilizzazione), **percorsi formativi** e iniziative diretti all'orientamento e alla valorizzazione del merito scolastico e dei talenti (Legge n. 107/15, articolo 1, comma 29), azioni per superare le difficoltà e le problematiche relative all'integrazione degli alunni stranieri e con italiano come L2, azioni specifiche per alunni adottati, qualora se ne ravvisasse la necessità, azioni per sviluppare e migliorare le competenze digitali delle alunne e degli alunni e del personale attraverso il Piano Nazionale per la Scuola Digitale (obiettivi specifici elencati all'articolo 1, comma 58, della Legge 107/2015), descrizione dei rapporti con il territorio;
- g) la definizione delle risorse occorrenti, l'attuazione dei principi di pari opportunità, parità dei sessi, lotta alla violenza di genere e le discriminazioni, (con specifico impegno alla realizzazione di attività di sensibilizzazione),
- h) le azioni per difficoltà e problematiche relative all'integrazione degli alunni stranieri con lo sviluppo di competenze e conoscenze di italiano come L2,
- i) le azioni specifiche per alunni adottati;
- j) le azioni per sviluppare e migliorare le competenze digitali di alunni e personale attraverso il Piano Nazionale per la Scuola Digitale (obiettivi specifici al comma 58),
- k) la mappatura dei rapporti con il territorio.

Il Piano dovrà inoltre includere ed esplicitare:

- a) gli indirizzi del DS e le priorità del RAV

- b) il fabbisogno di posti comuni, di sostegno e di potenziamento dell'offerta formativa (comma 2)
 - c) il fabbisogno di ATA (comma 3)
 - d) il fabbisogno di strutture, infrastrutture, attrezzature materiali
 - e) il piano di miglioramento (riferito al RAV)
 - f) la rendicontazione sociale e la pubblicazione e diffusione dei risultati raggiunti.
- L'elaborazione del P.T.O.F. deve tener conto delle priorità nazionali e regionali, definite in un contesto europeo e internazionale e sulla base delle più moderne acquisizioni delle Scienze dell'educazione;
 - L'elaborazione del P.T.O.F. deve tener conto delle priorità, dei traguardi e degli obiettivi di processo individuati nel RAV e nel PDM per rispondere alle reali esigenze delle alunne e degli alunni, delle famiglie, del territorio variamente inteso in un contesto locale, regionale, nazionale, europeo e globale;
 - L'elaborazione del P.T.O.F. deve tener conto, in quanto strettamente legato alle Azioni di miglioramento dell'Istituto, dell'eventuale Rapporto di Valutazione esterna elaborato dal NEV;

Art. 2 Destinatari

Il seguente atto di indirizzo è rivolto al Collegio dei Docenti. Viene altresì portato a conoscenza del Consiglio di Istituto e di tutto il personale dell'Istituzione Scolastica e di tutti gli Stakeholders mediante pubblicazione all'albo on line del sito scolastico.

Art. 3 Priorità strategiche d'intervento

Tenuto conto degli esiti del RAV e al fine di poter strutturare coerenti azioni del Piano di Miglioramento, si individuano le priorità strategiche dell'I C De Amicis-Giovanni XXIII. Le stesse sono volte ad assicurare l'identità dell'istituto in relazione al territorio, a valorizzare le risorse professionali e strutturali presenti, a migliorare gli esiti scolastici e a promuovere il benessere e la salute. La cornice di riferimento sarà quanto indicato dall'Agenda 2030, nel GOAL 4 *“Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti”*.

Le priorità d'intervento sono così definite:

1. **Promuovere iniziative e attività che assicurino processi di inclusione scolastica attenti ai bisogni di ciascun alunno.**
2. **Migliorare le competenze di base di italiano e matematica, attraverso un'attenta strutturazione del curricolo verticale compreso il curricolo trasversale di educazione civica.**
3. **Favorire le iniziative per l'acquisizione delle competenze digitali anche attraverso lo sviluppo delle STEM. Esse presuppongono lo sviluppo del pensiero computazionale, dell'uso delle tecnologie digitali nella didattica in modo critico e responsabile per preparare gli adulti di domani a comunicare e a partecipare alla società.**
4. **Sviluppare le competenze nelle lingue straniere, in particolare la lingua inglese, intesa come capacità di utilizzare in modo appropriato ed efficace le lingue allo scopo di comunicare. Tale competenza, che progressivamente gli alunni dovranno acquisire, è funzionale alla consapevolezza di essere cittadini del mondo.**
5. **Favorire la cittadinanza attiva intesa come acquisizione di competenze in termini di responsabilità e autonomia, ispirata alla solidarietà, al rispetto di sé stesso e degli altri, alla sostenibilità, al rispetto dell'ambiente.**
6. **Promuovere la cultura della salute della prevenzione e della sicurezza poiché la scuola, ambiente di vita per gli alunni e ambiente di lavoro per gli insegnanti, è il luogo privilegiato per acquisire stili di vita sani.**
7. **Promuovere l'internazionalizzazione della scuola attraverso iniziative che consentano al personale scolastico e agli alunni di sviluppare un approccio attivo e critico al sistema educativo in un confronto costante con modelli europei.**

Art. 4 Linee di indirizzo

Ai fini dell'elaborazione del documento, il Dirigente Scolastico ritiene indispensabile che le aree d'intervento siano conseguentemente suddivise secondo le presenti indicazioni:

Area didattico-educativa

- Completare i processi di costruzione del curricolo verticale per competenze chiave e per competenze chiave di cittadinanza;
- Completare i processi di costruzione del curricolo verticale dell'educazione civica;
- Consolidare processi di valutazione formativa degli apprendimenti con particolare riguardo alle disposizioni dell'OM 172 del 2020 relative alla scuola primaria e successive modifiche;
- strutturare i processi di insegnamento-apprendimento in modo che essi rispondano esattamente alle Indicazioni Nazionali ed ai Profili di competenza, tenendo presente che con esse il MIUR esplicita i livelli essenziali delle prestazioni (LEP), ovvero i livelli che obbligatoriamente devono essere conseguiti da ciascuno studente nell'esercizio del diritto- dovere all'istruzione;
- rendere la scuola “un laboratorio permanente di ricerca educativa e didattica”;
- adottare metodologie innovative, laboratoriali e inclusive in modo da contribuire fattivamente allo sviluppo delle competenze chiave di cittadinanza europea riconducibili a specifici ambiti disciplinari (comunicazione in lingua madre, comunicazione in lingue straniere, competenze logico- matematiche, competenze digitali e STEM) ed a dimensioni trasversali (imparare ad imparare, iniziativa ed imprenditorialità, consapevolezza culturale, competenze sociali e civiche);
- operare per la reale personalizzazione dei curricoli, sia in termini di supporto agli alunni in difficoltà sia nelle direzioni dello sviluppo delle potenzialità, delle attitudini e della valorizzazione delle eccellenze;
- monitorare ed intervenire tempestivamente sugli alunni a rischio (a partire da una segnalazione precoce di casi potenziali DSA/ BES/ dispersione);
- abbassare le percentuali di dispersione e di abbandono;
- implementare la verifica dei risultati a distanza come strumento di revisione, correzione, miglioramento dell'offerta formativa e del curricolo;
- avviare percorsi formativi alternativi alle sanzioni disciplinari;
- monitorare ed intervenire sulla diffusione di fenomeni di bullismo e cyberbullismo;

Area organizzativo- amministrativa

- Consolidare procedure di azione chiare e condivise in riferimento ad attività routinarie attraverso procedure standardizzate e modultistica accessibile a personale scolastico e a famiglie;
- promuovere la formazione specifica in relazione a ruoli organizzativi/gestionali assunti all'interno dell'istituzione;
- migliorare quantità e qualità delle dotazioni tecnologiche anche attraverso l'adesione a specifici finanziamenti Europei (PON FESR e PNRR);
- migliorare gli ambienti di apprendimento (dotazioni, logistica, arredi);
- implementare i processi di digitalizzazione, dematerializzazione e trasparenza amministrativa potenziando l'uso delle funzioni della segreteria digitale;
- operare per il miglioramento del clima relazionale e del benessere organizzativo.

Area risorse umane

- Aumentare il senso di appartenenza all'Istituzione Scolastica;



Istituto Comprensivo “De Amicis - Giovanni XXIII”

Via Palombella, 1 - 70021 Acquaviva delle Fonti (BA) - Tel. 080.761013 - 080.761314

www.icdeamicisgiovanni23.edu.it
baic89400e@istruzione.it
baic89400e@pec.istruzione.it
C.F. 91121590722
Codice Meccanografico BAIC89400E



- Potenziare la formazione dei docenti nella prospettiva dell'attuazione di percorsi di ricerca-azione;
- Turnare periodicamente su ruoli e funzioni per promuovere la partecipazione attiva alla vita della scuola;
- Promuovere e socializzare le buone pratiche del fare scuola sia per la didattica che per la gestione organizzativa

Area territorio

- Concorrere ad accreditare l'Istituto nel territorio attraverso la diffusione di un'identità specifica in relazione all'offerta formativa;
- Costruire una dimensione europea attraverso processi di internazionalizzazione allungando l'orizzonte al contesto europeo e globale.
- Migliorare il sistema di comunicazione, la socializzazione e la condivisione tra il personale, gli alunni e le famiglie delle informazioni e delle conoscenze interne ed esterne relative agli obiettivi perseguiti con l'uso del registro elettronico e di tutti gli strumenti e piattaforme a disposizione;
- Migliorare il dialogo educativo scuola famiglia;
- Accrescere la quantità e la qualità delle forme di collaborazione con il territorio: reti, accordi, progetti, fundraising;
- Potenziare il modello didattico del tempo pieno nella scuola primaria in sinergia con l'Ente Locale;

Art. 5 L'offerta formativa

• **L'Offerta Formativa** deve articolarsi, tenendo conto non solo della normativa e delle presenti indicazioni, ma facendo anche riferimento a vision e mission condivise e dichiarate nei piani precedenti, nonché del patrimonio di esperienza e professionalità che negli anni hanno contribuito a costruire l'immagine della scuola.

• **L'Offerta Formativa** deve essere aggiornata sulla base delle numerose disposizioni ministeriali emanate a seguito dell'emergenza epidemiologica in corso e deve prevedere una fondamentale revisione di alcune modalità di insegnamento, in una situazione emergenziale, che risulta divenire azione ordinaria dell'insegnamento e dell'apprendimento. Pertanto, alla luce di quanto previsto dalla recente normativa nel P.T.O.F. occorrerà dettagliare:

- 1) i criteri per lo svolgimento delle attività di recupero degli apprendimenti durante il primo periodo didattico (organizzazione dei gruppi di apprendimento, tipologia e durata degli interventi, modalità di verifica);
 - 2) la revisione del Patto educativo di corresponsabilità;
 - 3) i criteri per la definizione del curriculum di Educazione civica, in coerenza con le relative Linee Guida;
 - 4) i criteri per una ridefinizione del Piano annuale della formazione del personale docente e ATA;
 - 5) i criteri e le modalità di utilizzo delle ore di potenziamento;
 - 6) i criteri per l'eventuale riduzione della durata della lezione per cause non attribuibili a forza maggiore e conseguenti modalità di recupero;
 - 7) i criteri per la progettazione del Curriculum digitale (**in coerenza con il quadro di riferimento europeo DigComp 2.1**) sulle seguenti aree di competenza:
- Alfabetizzazione su informazioni e dati: navigare, ricercare e filtrare dati, informazioni e contenuti digitali, valutare dati, informazioni e contenuti digitali, gestire dati, informazioni e contenuti digitali;
 - Comunicazione e collaborazione: interagire attraverso le tecnologie digitali, condividere informazioni attraverso le tecnologie digitali, esercitare la cittadinanza attraverso le tecnologie digitali, collaborare attraverso le tecnologie digitali, netiquette e gestire l'identità digitale;
 - Creazione di contenuti digitali: sviluppare contenuti digitali, integrare e rielaborare contenuti digitali, copyright e licenze, programmazione;

- Sicurezza: proteggere i dispositivi, proteggere i dati personali e la privacy, proteggere la salute e il benessere, proteggere l'ambiente;
- Risolvere i problemi: risolvere problemi tecnici, individuare fabbisogni e risposte tecnologiche, utilizzare in modo creativo le tecnologie digitali, individuare divari di competenze digitali.

Art. 7 Disposizioni finali

Il Collegio docenti è tenuto ad una attenta analisi del presente atto di indirizzo, in modo da assumere deliberazioni che favoriscano la correttezza, l'efficacia, l'efficienza, l'imparzialità e trasparenza richiesta alle pubbliche amministrazioni. Per la formulazione del Piano triennale dell'Offerta formativa, l'Istituto coinvolgerà e si confronterà con i principali stakeholders del territorio con particolare riferimento a: Ente locale, Associazioni culturali, enti religiosi e politici, famiglie e associazioni dei genitori.

Nell'esercizio della sua discrezionalità tecnica, il Collegio Docenti è chiamato ad elaborare il Piano per il triennio 2025-2028. Il Piano è approvato dal Consiglio di Istituto entro il mese di ottobre ed è rivedibile annualmente.

Il presente atto d'indirizzo, introdotto da una normativa recente, potrà essere oggetto di revisioni, modifiche o integrazioni che saranno opportunamente comunicate e diffuse.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Prof.ssa Valeria BRUNETTI